

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. On. Ignazio Marino

Roma, 13 ottobre 2015

Caro Sindaco,

ho letto nella Sua intervista a La Stampa di venerdì 9 ottobre ...”*ho tolto il business dei rifiuti a una sola persona*” concetto poi ripetuto, a titolo di merito e come un mantra, anche nei suoi interventi televisivi su tutte le reti. Lei sa che non è vero e che quello che Lei ha fortemente voluto è stato solo una sua “**cocciutaggine**” demagogica che Roma ha pagato e sta pagando amaramente come Le ho più volte scritto e documentato e che per non aver smaltito la FOS prodotta dai TMB di Roma nella volumetria residua di Malagrotta l’ha spedita in altre discariche con un aggravio di costi per la collettività di circa 24 milioni di euro (vedi lettera del 7 luglio 2015 allegata) e con la Città che è impietosamente sotto gli occhi di tutti.

La verità in somma sintesi è la seguente:

- **a Natale del 2011 la volumetria di Malagrotta era esaurita** - evento che noi avevamo previsto tanto che già dall’ottobre del 2009 avevamo proposto alla Regione Lazio soluzioni alternative, individuando i siti idonei di Quadro Alto, Pian dell’Olmo (autorizzazioni rimaste “in sonno”) e Monti dell’Ortaccio.

Solo con il Provvedimento voluto nel settembre 2011 dal Commissario Prefetto Pecoraro abbiamo recuperato, in tre mesi di intenso lavoro, dalla discarica 1.280.000 mc. consentendo di andare avanti e scongiurare l’emergenza per Roma.

- Il Commissario Prefetto Sottile, successo a Pecoraro, per superare la denuncia di inadempienza rivolta al Governo Italiano il 16.6.2011 dalla Commissione Europea **di non smaltire i rifiuti in discarica senza**

preventivo trattamento, ci ha chiesto di realizzare in tempi record la stazione di tritovagliatura di Rocca Cencia attivata nell'aprile del 2013 e capace di trattare, **unitamente ai quattro TMB**, come voluto dalla normativa europea, tutti i rifiuti di Roma, conferendo in discarica solo FOS e residui di lavorazione tant'è che **la discarica di Malagrotta dall'11 aprile 2013 al 30 settembre 2013 ha operato nel pieno rispetto della normativa europea.**

E, contrariamente a quanto da Lei affermato in più occasioni, **né Roma né il Governo italiano sono stati sanzionati dalla Unione Europea per lo smaltimento dei rifiuti della Città.**

- Al 30 settembre 2013 della volumetria voluta e autorizzata dal Commissario Pecoraro rimanevano circa 250.000 mc. da utilizzare ancora per FOS e residui di lavorazione.

Lei e solo Lei invece ha detto **"NO"** e le conseguenze negative per Roma, anche economiche, sono riportate nella lettera del 7 luglio scorso che La prego di voler rileggere attentamente e diligentemente unitamente ai miei altri interventi con i quali ho tentato di richiamare la sua attenzione sull'argomento distogliendola dai profili propagandistici sui quali mi è parso troppo concentrato e ricordando anche che, nonostante i ripetuti inviti, non ha ritenuto utile visitare Malagrotta insieme al suo Assessore all'Ambiente Estella Marino.

Lei ricorda anche il lungo colloquio sull'argomento dei rifiuti avuto in Campidoglio il 25 settembre 2013 in cui, tra l'altro, Le ho illustrato l'Idea-Progetto nata nel **giugno del 1997** dopo il convegno europeo (allegato) da noi promosso con l'Ama e con l'Iveco sull'utilizzazione del biometano derivato dalla stabilizzazione dell'organico (FORSU) da utilizzarsi come valido **combustibile ecologico** per autotrazione di mezzi pubblici e che un gruppo di imprenditori stavano lavorando per il Progetto.

Lei sa anche che la **stampa famelica** informata (non so da chi) del nostro incontro già prima di cominciare mi aveva circondato chiedendomi dichiarazioni e all'uscita dal nostro lungo colloquio (durato oltre due ore) ho cercato in tutti i

modi di sottrarmi ma alla fine, stretto tra microfoni e telecamere, non ho potuto fare altro che rappresentare in una battuta l'impressione che ne avevo tratto e che Repubblica del 26 settembre 2013 nell'articolo "*Rifiuti, faccia a faccia Marino-Cerroni*" riportava testualmente "*Il Sindaco? Un direttore d'orchestra che non conosce la musica*".

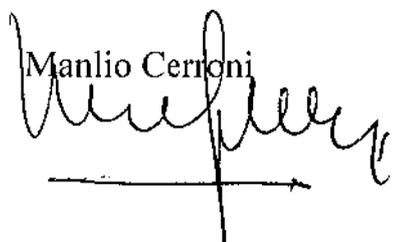
Oggi mi rendo conto di essere stato un profeta. I Romani hanno impiegato due anni per prenderne atto e Roma ha sofferto e come ha sofferto

Ora non mi resta che sperare che qualche giudice civile, amministrativo, penale o erariale Le presenti il conto.

Dell'Idea anticipata nel nostro incontro del settembre 2013 sono tornato a parlarle con la mia lettera del 12 agosto scorso (allegata) che preannunciava una proposta a cui **Roma non avrebbe potuto dire di No**.

A giorni Lei e tutte le Autorità in qualche modo interessate riceverete da un qualificato pool di imprenditori la proposta con l'**IDEA-PROGETTO** esecutiva.

Distintamente

Manlio Cerroni


Allegati:

- Lettera del 7.7.2015
- Convegno del 12.6.1997
- Articolo La Repubblica 26.9.2013
- Lettera del 12.8.2015

MANLIO CERRONI

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. On. Ignazio Marino

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 7 luglio 2015

Caro Sindaco,

Lei continua imperterrito a portare a suo (solo ?) merito la chiusura della discarica di Malagrotta: da ultimo nel corso gli interventi alla Conferenza Stampa in Campidoglio, Sala delle Bandiere, il 18 giugno e alla Festa dell'Unità il 21 giugno u.s.

Più volte sono intervenuto per precisare che così non è.

E allora in breve ripuntualizzo i fatti, spero per l'ultima volta.

Malagrotta aveva esaurito la sua volumetria sul finire dell'anno 2011 tant'è vero che già nell'ottobre 2009 da **imprenditori preveggenti** avevamo richiesto l'istruttoria per la nuova discarica a Roma (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell'Olmo-Roma, istanze presentate alla Regione Lazio in data 12/10/2009). L'istanza per Quadro Alto (sito ritenuto idoneo dallo screening fatto dal Prefetto Commissario Giuseppe Pecoraro sui siti indicati dalla Regione Lazio) è **tuttora in istruttoria** ed è stata sollecita in data 27 gennaio 2015 e successivamente in data 15 giugno 2015, confermando, al tempo stesso, **la nostra disponibilità più volte manifestata di co-gestire, insieme ad AMA Spa, l'operazione discarica di servizio.**

Tant'è che nell'imminente prospettiva della chiusura di Malagrotta nel settembre 2011 il Prefetto Pecoraro è stato nominato Commissario per far fronte all'emergenza rifiuti a Roma.

E fu proprio il Prefetto Pecoraro che, presa coscienza della situazione, ci chiese di fare il **possibile** e l'**impossibile** per recuperare all'interno di Malagrotta un'ulteriore volumetria, e così scongiurare a partire dal Natale del 2011 l'emergenza rifiuti a Roma.

Per non disattendere la richiesta del Prefetto Pecoraro in circa **3 mesi**, lavorando giorno e notte con i potenti mezzi di cui la discarica di Malagrotta disponeva,

recuperammo 1.280.000 mc. di volumetria per lo smaltimento dei rifiuti di Roma, che furono espressamente autorizzati con Ordinanza Commissariale prot. n. 245566/3633/2011 del 29.12.2011, incidendo sui lavori del capping già avviati (vedi foto).

Ed è con questa volumetria che a Natale del 2011 abbiamo salvato Roma dall'emergenza rifiuti.

Alla chiusura della discarica di Malagrotta del **30 settembre 2013** residuava ancora un avvallamento di circa 250.000 mc. Questa volumetria residua poteva (e avrebbe dovuto) ancora ricevere e smaltire la FOS prodotta dagli impianti di AMA Spa e del COLARI, per 4-5 mesi e così **sigillare definitivamente** la discarica.

Ma Lei ha detto NO, NO, NO con le seguenti conseguenze:

- A. Sono rimasti 250.000 mc. di volumetria realizzata e non utilizzata che ha comportato un costo di realizzazione di non meno di 5 milioni di euro (250.000 mc x 20 €/mc).
- B. La FOS prodotta dai TMB di Roma, che la volumetria residua avrebbe potuto ricevere e smaltire per circa 300.000 t, è finita in **altre discariche** con un aggravio di costi di circa 80 €/t pari ad una spesa di circa 24 milioni di euro.
- C. Nell'**avvallamento** della volumetria residua dei 250.000 mc. si sono riversate dal 1/10/2013 al 18/2/2015 abbondanti piogge, anche in occasione di intensi fortunali (cd "*bombe d'acqua*") registrate dalla centralina meteorologica di Malagrotta per complessivi 124.363,80 mc.

Di tali precipitazioni non meno dell'80% si è trasformato in percolato (circa 100.000 mc) che via via andiamo smaltendo presso impianti di terzi con un costo di circa 55 €/mc: ne consegue una spesa di circa 5,5 milioni di euro.

Del tutto è stata costantemente informata la Regione Lazio, Area Ciclo Integrato dei Rifiuti.

- D. A questi costi vanno aggiunti quelli del materiale terroso messo in sito in sostituzione della FOS e quelli di tutti i lavori connessi, allo stato non ancora definitivamente quantificabili.

A questo punto mi complimento con Lei per l'insistenza, fino alla **fissazione**, con cui ha preteso di anticipare di alcuni mesi la chiusura di Malagrotta.

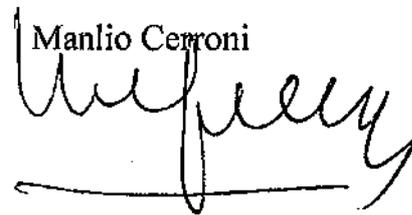
Chi pagherà i danni che ne sono conseguiti?

Credo che toccherà a Lei (o a Roma Capitale o alla Regione Lazio)!

Noi abbiamo, comunque, il diritto e per la legge italiana e per la normativa comunitaria di essere ristorati di tutte le spese e degli oneri che abbiamo indebitamente dovuto sostenere.

Ed è quello che ci apprestiamo a fare.

Distintamente

Manlio Ceroni


Allegato: foto recupero volumetrie

Recupero volumetric



Recupero volumetric





Il caso

Faccia a faccia sindaco-Cerroni
È ancora stallo su Malagrotta

Rifiuti, faccia a faccia Marino-Cerroni “Nessuna proroga per Malagrotta”

**“Il sindaco? Un direttore d'orchestra
che non conosce la musica”
Orlando incontra il commissario
Ue: “La discarica chiuderà”**

UN QUARTO d'ora prima delle 18, Manlio Cerroni scende rapido i gradini del Campidoglio. Tre mesi dopo l'insediamento della giunta, l'ottantasettenne patron di Malagrotta ha appena incontrato Ignazio Marino per un faccia a faccia sul futuro della discarica più grande d'Europa e il suo giudizio è caustico: «Sui rifiuti, il sindaco vuole fare il direttore d'orchestra. Peccato che non conosca la musica».

SORRIDE, ma è evidente che l'incontro è stato interlocutorio. I due si sono visti per decidere dove andranno a finire quelle 6-700 tonnellate al giorno che anche dopo il primo ottobre, data prevista per la chiusura della discarica, saranno trattate negli impianti di Malagrotta. L'avvocato, sulla questione, sembra comunque aver ceduto: «Al momento non è ipotizzabile una proroga — ha sottolineato l'avvocato — per smaltire i residui dei rifiuti trattati dentro il sito. Al vaglio ci sono diverse ipotesi. Tra sabato e domenica avremo delle indicazioni». La soluzione, insomma, potrebbe arrivare proprio 24-48 ore prima dell'ora X. A far intendere che non ci sono spazi per ulteriori proroghe per la discarica più grande d'Europa c'è anche il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando. Da New York, dov'è in trasferta, Orlando ha incontrato il commissario Ue Janez Potocnik a proposito della procedura d'infrazione che pende sull'Italia proprio per l'uso intensivo delle discariche: «Tra pochi giorni chiuderemo Malagrotta», ha spiegato il ministro. «Good news», ha risposto Potocnik. A Roma, invece, la trattativa va avanti. Al centro c'è soprattutto la tariffa che l'Ama dovrà pagare a Cerroni per smaltire i rifiuti fuori da Malagrotta. Ora paga 66 euro a tonnellata. Circa il doppio costa portarli fuori Roma nella gara aggiudicata ieri. Vedremo quanto riuscirà a strappare l'avvocato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANLIO CERRONI

Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. On. Ignazio Marino

Roma, 12 agosto 2015

Caro Sindaco,

Lei prosegue instancabile nello sbandierare ad ogni occasione (*come nella sua risposta a Giorgio Meletti sul Fatto Quotidiano del 6 agosto scorso*) il merito di aver chiuso Malagrotta.

Io ci ho provato in tutti i modi a farle capire come stanno realmente la cose ma evidentemente senza esito a giudicare dalla sua perseveranza nel continuare a rivendicare meriti che non ha.

Non so più come fare per farglielo capire ma ci riprovo ancora una volta.

Malagrotta aveva fisiologicamente esaurito la sua volumetria già sul finire dell'anno 2011. Poiché la sua chiusura avrebbe comportato una inevitabile situazione di emergenza a Roma, il Prefetto Pecoraro, da pochi giorni Commissario per l'emergenza rifiuti, preso atto della situazione, ci chiese a settembre ogni sforzo possibile ed impossibile per recuperare all'interno di Malagrotta una volumetria aggiuntiva che scongiurasse l'emergenza dei rifiuti attesa per Natale.

Esaudendo la richiesta del Prefetto Pecoraro, in soli **3 mesi**, recuperammo 1.280.000 mc. di volumetria arrivando anche a disfare parte del *Capping* già realizzato. Nel mio libro *"Storia e cronaca a volo d'angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo ..."* questo rilevante episodio è **abbondantemente** ricordato.

Ma non solo. Poiché da imprenditori del settore accorti e capaci quali siamo, già nell'ottobre 2009 avevamo avviato l'istruttoria per la nuova discarica a Roma in siti da noi individuati (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell'Olmo-Roma,) manifestando la nostra piena disponibilità a co-gestire insieme all'AMA, anche attraverso la costituzione di un soggetto sociale ad hoc, la **necessaria ed insostituibile** operazione **"discarica di servizio"** della Città.

Questi i fatti su Malagrotta, caro Sindaco, rappresentati puntualmente da ultimo con la lettera dello scorso 7 luglio. Quanto alle sue consuete e ripetute citazioni

del presunto monopolio privato, anche qui Lei è **disinformato** poiché continua a parlare di un "*monopolio privato nella raccolta e nella gestione dei rifiuti di Roma*". Infatti, se **informato**, potrebbe finalmente sapere che la gestione privata del trattamento dei rifiuti di Roma è finita nel lontano 1979, quando l'Amministrazione capitolina rivendicò la gestione pubblica e attraverso la Sogein gestì l'intero ciclo, mandandolo però in tilt già nel 1984 anno in cui **per fortuna entrò in scena** Malagrotta già **operativa** con Ordinanza dell'Ufficiale Sanitario di Roma nell'agosto 1975 per ricevere gli scarti di lavorazione del **nuovo Macello** di Roma.

E comunque fino a quella data (settembre 1979) il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti (assegnato ai privati con l'**Appalto-Concorso** del 1959) funzionava come un orologio e nelle strade romane ci si poteva "banchettare".

Le troppe imprecisioni, mio caro Sindaco, nelle Sue continue esternazioni su rifiuti e Malagrotta mi fanno tornare in mente il nostro lungo e cordiale incontro del 25 settembre 2013 in Campidoglio, quando, dopo averla ascoltata sul Suo impegnato passato con attenzione, ebbi a suggerirLe di non rinunciare alla Sua prestigiosa carriera di medico e di chirurgo del fegato.

Alla luce dei fatti odierni sono fermamente convinto che se mi avesse dato retta ne avrebbero ricavato un enorme vantaggio sia la scienza medica che Roma.

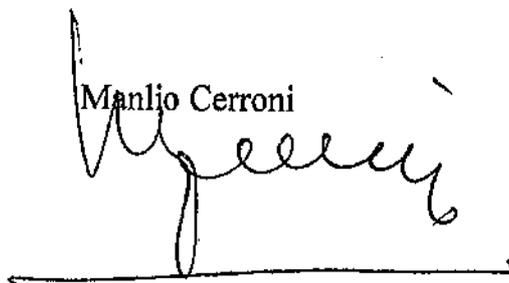
In quell'occasione Le parlai anche di un impianto **fantascientifico** per il trattamento di **tutto l'organico** derivato dalla raccolta differenziata da realizzare con il contributo di qualificati imprenditori del Nord, attraverso un impianto degno di Roma che nessun'altra metropoli ha.

Non l'ho dimenticato e ci sto lavorando alacremente.

A settembre Le farò avere una proposta a cui Roma non può dire di No.

Distintamente.

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive.